

peri, una vostra parola di calma, una vostra parola serena.

Quale protesta, quale parola voi avete levato quando ad Empoli si faceva scempio di quei marinai, alla cui memoria in quest'ora in cui i colpevoli vengono giudicati a Firenze, noi mandiamo il nostro devoto saluto? (*Vivissimi applausi — Gli onorevoli deputati si alzano*).

MAFFI. Anche noi mandiamo un saluto alle vittime proletarie! (*Rumori*).

GONZALES. Bisogna giudicare anche gli altri! Gli assassini bisogna giudicarli tutti! (*Rumori*).

FARINACCI. Non eravate forse tutti uniti quando, nel 1919, in quest'Aula si cantava « bandiera rossa » e si inneggiava alla dittatura del proletariato? Non eravate tutti uniti quando fissavate le date della rivoluzione, date che venivano sempre rinviate, perchè vi mancava un patrimonio spirituale? (*Applausi — Interruzioni all'estrema sinistra*). Quali parole di protesta e di deplorazione avete pronunciato, voi, socialisti unitari, quando a Torino si massacravano barbaramente Scimula e Sonzini? (*Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Quale parola di protesta elevaste, voi socialisti unitari, quando a Milano barbaramente veniva assassinato il brigadiere Ugolini, quando a Mantova si aprivano le porte delle carceri? Nessuna parola! Foste tutti uniti nella propaganda di odio e di violenza. (*Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra*). Foste tutti uniti a portare la Nazione verso l'abisso: tutti uniti dovete rispondere del vostro passato di fronte al Paese! (*Applausi — Commenti all'estrema sinistra*).

Voi in quest'Aula, onorevoli colleghi della Opposizione, ben protetti in questo trincerone, vi siete stabiliti un programma...

CAVINA. Siamo stati anche in altre trincee! (*Vivi rumori al centro e a destra*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Continui l'onorevole Farinacci!

FARINACCI. Noi abbiamo tutto l'interesse, onorevoli colleghi dell'Opposizione, di non prestarci al vostro giuoco. Voi qui dentro ci fate troppo comodo, perchè vogliamo che il Paese come vi ha giudicato quando eravate forti e non avete avuto il coraggio di assumere il potere, così vi giudichi oggi nella vostra opera negativa.

E noi ci preoccupiamo anche della vostra provocazione continua qui dentro. (*Commenti all'estrema sinistra*). Ce ne dobbiamo preoccupare anche per trovare una solu-

zione. Ed io di soluzioni ne ho tre. (*Commenti*). Voi sapete che sono specialista in materia. (*Si ride — Commenti*).

O, attraverso il regolamento della Camera, con delle modificazioni, si colpiranno i provocatori e i demagoghi (*Commenti all'estrema sinistra*) o, signori della opposizione, voi ci obbligherete a darvi qualche cosa di meglio per noi e di peggio per voi; (*Commenti*) ci obbligherete a pregare il Governo di volere riassumere *sine die* i pieni poteri. (*Commenti*).

LOMBARDI NICOLA. Maggiore dignità per l'Assemblea! Maggiore dignità per tutti! (*Rumori a destra*).

FARINACCI. Voi, onorevoli colleghi dell'Opposizione, dovete ben comprendere ed ammettere che la maggioranza ha dei diritti, che la nostra rivoluzione ha dei diritti e che, se domani veramente ci vorrete provocare, non ci potremo limitare più ad un semplice scambio di pugni. Vedremo allora ciò che succederà qua dentro. (*Interruzioni — Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Farinacci, stia all'argomento.

GONZALES. È questo l'argomento principe, signor Presidente.

FARINACCI. Aderisco al richiamo dell'onorevole Presidente. Veniamo alla materia della libertà, argomento principe dell'Opposizione. *

LUSSU. A nome di chi parla, lei?

PRESIDENTE. Onorevole Lussu, non interrompa.

FARINACCI. Parlo a nome di uno stato d'animo fascista: di quel fascismo che, se ha una colpa, dobbiamo riconoscerlo, ha quella di essere stato troppo generoso con voi. (*Applausi a destra — Commenti*).

Continuamente si parla di libertà e si è venuti qui dentro in questi giorni a tentar di svalORIZZARE la maggioranza di questa Camera, che ha avuto tre milioni di voti più di quelli che fossero necessari. Si viene qua a sostenere, non certamente con coscienza e sincerità, che le elezioni sono avvenute con la violenza da parte dei fascisti. (*Commenti*).

Onorevoli colleghi, io faccio parte della Giunta delle elezioni, e so che quattro sono stati i reclami contro la lista di maggioranza, non documentati, e che la stessa minoranza ha dovuto respingerli. Se vi sono reclami per brogli e per violenze, sono contro le liste di minoranza. Si deduce quindi che non la maggioranza ha compiuto delle violenze. (*Commenti — Interruzioni*).